

## Uno studio del notariato mette in luce le differenze con le società di capitali

# Sì al voto segreto nelle coop

### Condizione: favorire mutualità e partecipazione

DI ALESSANDRO FELICIONI

È ammissibile il voto segreto nelle assemblee delle società cooperative. Almeno fino a quando lo stesso sia strumentale all'attuazione dei principi fondamentali della mutualità della democrazia cooperativa. È questa la conclusione cui giunge il Consiglio nazionale del notariato con il proprio studio numero 5630/I datato 15 aprile 2005 dedicato alle peculiarità del settore cooperativo, rispetto a quello capitalistico, in relazione all'ammissibilità del voto segreto nelle varie fasi della vita gestoria dell'ente.

Lo studio sottolinea come l'esigenza di libertà di voto soprattutto in presenza di diverse categorie di soci disponga a favore della segretezza del voto; e in questa circostanza, garantisce coesione alla compagine sociale evitando così pressioni da parte delle categorie più forti.

Con riferimento alle deliberazioni aventi a oggetto l'ammissione di nuovi soci o l'esclusione di alcuni di essi la pro-

### Le conclusioni

- Il voto segreto non è ammesso nelle società di capitali
- Il voto segreto è legittimo nelle società cooperative solo se serve per l'attuazione del principio di partecipazione e democrazia cooperativa
- Il voto segreto è legittimo nelle deliberazioni di nomina alle cariche sociali, in quelle delle assemblee separate, in quelle adottate dall'assemblea in sede di riesame delle decisioni di rigetto delle domande di ammissione di nuovi soci e in quelle di esclusione dei soci cooperatori
- Anche quando il voto segreto è vietato, si può utilizzare una modalità riservata di votazione, con l'ausilio di scrutatori indipendenti

blematica del voto segreto deve invece essere affrontata alla luce del principio fondante della porta aperta, peraltro esaltato dalla riforma societaria con la nuova disciplina, contenuta nell'articolo 2528 del codice civile.

Tale principio, osserva sempre lo studio del notariato, implica il carattere inderogabile dell'apertura della compagine sociale; la sua violazione è considerata tanto grave da legittimare il commissariamento della cooperativa. Il fatto è che generalmente l'ammissione dei

soci è uno degli strumenti a mezzo del quale gli amministratori possono mantenere, o consolidare il proprio potere nella cooperativa.

Ciò sia attraverso l'ammissione di nuovi soci graditi sia con il rifiuto di ammissione di nuovi soci. Ecco, allora, che l'importanza e la delicatezza del riesame dei deliberati dell'organo amministrativo, attribuito alla competenza dell'assemblea impone la riservatezza del voto espresso dai soci in tale sede, considerato anche che ove tale deliberazione censurasse l'ope-

rato degli amministratori, ciò potrebbe preludere ad un'azione di responsabilità nei loro confronti.

Più delicata è la situazione in caso di esclusione dei soci cooperatori. Ciò perché l'esclusione deve essere deliberata dagli amministratori, ma l'atto costitutivo può attribuire la relativa competenza all'assemblea.

Nel primo caso, si legge nelle elaborazioni notarili, non vi sono evidentemente ragioni per legittimare il voto segreto, mentre nel secondo caso, invece il voto segreto potrebbe essere legittimato a tutela del principio della mutualità.

Dal momento che il principio della mutualità postula comprensione e collaborazione tra i soci, e che la proficua collaborazione tra i soci nella partecipazione all'attività sociale costituisce l'essenza della mutualità è evidente che l'esclusione di un socio da parte degli altri soci deve essere agevolata al fine di rimuovere gli ostacoli all'attuazione dello stesso scopo mutualistico. (riproduzione riservata)

### CONVEGNO B24B

## Basilea2 con marchio di qualità

Basilea 2 può essere visto non solo come un ostacolo in più nell'accesso al credito, ma anche come un'opportunità che le piccole e medie imprese possono sfruttare per migliorare la propria posizione finanziaria.

Con il nuovo protocollo, in vigore dal 2007 (ma che sta facendo sentire i suoi effetti già da ora), il tasso di interesse che sarà richiesto dalle banche dipenderà sempre più strettamente dal rischio, ovvero dalla classe di rating nella quale si viene a collocare l'azienda che chiede il finanziamento. L'imprenditore dovrà quindi orientare la propria gestione al raggiungimento di una situazione finanziaria equilibrata, puntare cioè ad un equo rapporto tra il capitale finanziario di terzi ed il capitale proprio. Uno strumento per avvicinarsi a questo risultato è il Marchio di qualità Basilea 2, presentato ieri a Palermo nel corso di un convegno organizzato da B24B srl in collaborazione con ItaliaOggi e la confindustria siciliana.

Il Marchio di qualità Basilea 2 consente un accesso privilegiato al credito attraverso un circolo virtuoso che, partendo dalla riclassificazione del bilancio aziendale, consente alle piccole e medie imprese di presentarsi al sistema creditizio nelle condizioni migliori. La certificazione del bilancio permette infatti, in virtù di una convenzione con una serie di istituti bancari nazionali e locali, di ottenere uno sconto sul tasso passivo applicato ed inoltre l'accesso a nuove linee di credito. Il meccanismo prevede a questo fine alcune opzioni tra cui: la vendita di crediti illiquidi, la ricapitalizzazione della propria azienda, l'accesso ad operazioni di cartolarizzazione, il conferimento ad un player di mercato riconosciuto per la gestione attiva dei crediti aziendali. Possono in questo modo essere smobilizzati crediti Iva, crediti d'imposta, crediti verso enti locali o aziende sanitarie.

Il progetto messo a punto da B24B, che ha già coinvolto oltre 100 aziende pur essendo partito da poche settimane, prevede la sottoscrizione di un contratto di consulenza con l'azienda per l'erogazione di una serie di servizi tra cui l'accesso ad una **piattaforma intranet**, con il software necessario per la riqualificazione del bilancio, attività di consulenza e formazione, l'assistenza nell'attività di certificazione (il costo varia da 5.000 a 8.000 euro a seconda del fatturato), la predisposizione dell'istruttoria da presentare alle banche convenzionate per l'ottenimento di prestiti capitalizzativi o altre linee di fido. La certificazione del bilancio così ottenuta, agevolando e velocizzando il lavoro delle banche, consente di ottenere uno sconto sul tasso di interesse ed eventuali nuove linee di fido.

## ItaliaOggi

Quotidiano economico, giuridico e politico

Telefono 02/58219.1  
e-mail: italiaoggi@class.it

Direttore ed editore  
Paolo Panerai (02-58219209)

Vicedirettore  
Marino Longoni (02-58219207)

Caporedattore centrale: Sabina Rodi (02-58219339)

Vicecaporedattore: Gianni Macheda (02-58219220)

Caposervizio: Giorgio Bertoni (02-58219321).  
Vicecaposervizio: Franca Floris (02-58219341) - Roberto Gagliardini (02-58219355)

Redazione: Cristina Bartelli (02-58219342); Barbara Battaglini (02-58219309); Marco Capisani (02-58219235); Francesco Cerisano (02-58219333); Luigi Chiarello (02-58219226); Chiara Cinti (02-58219250); Fabio Donfrancesco (02-58219299); Elena Galli (02-58219589); Massimo Galli (02-58219588); Valentina Giannella (02-58219610); Antonella Corret (02-58219474); Ignazio Marino (02-58219468); Andrea Secchi (02-58219251); Simonetta Scranze (02-58219374); Francesca Sottolaro (02-58219232); Romy Tomasicchio (02-58219335).

Redazione romana: Caporedattore: Roberto Miliacea (06-6976081).

Capiservizio: Giampiero Di Santo (06-69760826).

Redazione: Luigi Berliri (06-69760832); Filippo Caleri (06-69760850); Claudia Morelli (06-69760825); Alessandra Ricciardi (06-69760822); Stefano Sansonetti (06-69760849); Ginevra Sotrovic (06-69760823).

### COMITATO SCIENTIFICO

Francesco Aruelli, ordinario di tecnica del commercio internazionale all'Università di Bergamo - Luigi Alibrandi, professore associato di diritto penale commerciale all'Università di Parma - Giampiero Azzali, ordinario di diritto penale all'Università di Pavia - Michele Bagella, ordinario di economia politica e monetaria all'Università di Tor Vergata a Roma - Leonardo Benevolo, già docente di storia dell'architettura all'Università di Roma - Giorgio Berti, ordinario di diritto costituzionale all'Università Cattolica di Milano - Franco Bonelli, ordinario di

diritto commerciale all'Università di Genova - Renato Brunetta, ordinario di economia del lavoro all'Università di Tor Vergata di Roma - Giuseppe Campa, ordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario all'Università La Sapienza di Roma - Franco Carinci, ordinario di diritto del lavoro all'Università di Bologna - Mario Casella, ordinario di istituzioni di diritto privato alla Bocconi di Milano - Filippo Cavazzuti, ordinario di scienza delle finanze all'Università di Bologna - Piernicola Corso, ordinario di procedura penale all'Università di Parma - Renzo Costi, ordinario di diritto commerciale all'Università di Bologna - Giorgio Cugurra, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Parma - Giorgio De Nova, ordinario di diritto civile all'Università di Milano - Adriano Di Pietro, ordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario all'Università di Bologna - Gaspare Falsitta, ordinario di diritto tributario all'Università di Pavia - Augusto Fantozzi, ordinario di diritto tributario all'Università La Sapienza di Roma - Giuseppe Franco Ferrari, ordinario di diritto pubblico comparato all'Università Bocconi, Milano - Francesco Forte, ordinario di scienza delle finanze alla Sapienza di Roma - Agostino Gambino, ordinario di diritto commerciale all'Università La Sapienza di Roma - Gino Giugni, ordinario di diritto del lavoro all'Università La Sapienza di Roma - Carlo Granelli, ordinario di istituzioni di diritto privato all'Università di Pavia - Luigi Guatri, ordinario di economia delle aziende industriali alla Bocconi di Milano - Pier Giusto Jaeger, ordinario di diritto commerciale all'Università di Milano - Cesare Lombrasa, magistrato di cassazione - Raffaele Lupi, ordinario di diritto tributario all'Università di Venezia - Nicoletta Marziona, ordinario di diritto pubblico all'Università Cattolica di Milano - Gian Piero Orsello, professore di storia dell'integrazione europea alla Luiss di Roma - Giuseppe Pemisi, docente di finanza pubblica alla Scuola Superiore di pubblica amministrazione - Carla Rabitti Bodogni, associato di diritto del mercato finanziario all'Università La Sapienza di Roma - Claudio Sacchetto, ordinario di diritto tributario all'Università di Torino - Maria Rita Saule, ordinario di diritto internazionale alla Sapienza di Roma - Pasquale Lucio Scandizzo, ordinario di politica economica e finanziaria all'Università di Tor Vergata di Roma - Giuliano Segre, ordinario di scienza delle finanze all'Università Ca' Foscari di Venezia e alla Luiss - Giovanni Somogyi, ordinario di politica economica alla Sapienza di Roma - Giorgio Tagli, ordinario di economia e gestione delle imprese industriali all'Università di Bergamo - Guido Uberti Tedeschi, ordinario di diritto commerciale all'Università di Parma - Victor Uckmar, ordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario all'Università di Genova e docente di diritto tri-

butario alla Bocconi di Milano - Aljs Vignudelli, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Modena - Giuseppe Vitalletti, professore di economia e tributi all'Università di Viterbo - Gianfranco Zanda, ordinario di ragioneria generale ed applicata all'Università La Sapienza di Roma.

ItaliaOggi Editori - Erinne srl - 20122 Milano, via Marco Burigozzo 5, tel. 02-582191; telefax 02-58317598; 00187 Roma, via Santa Maria, via 12, tel. 06-6976081 r.a.; telefax 06-69920373, 69920374.

Copie arretrate: comporre il numero verde 800-822195. Risponderà la segreteria arretrati. Indicare cognome, nome, indirizzo, numero telefonico, pubblicazione arretrata desiderata e la relativa data di uscita. Ai non abbonati è richiesto l'ufficio anticipato del doppio del prezzo di copertina a: Erinne, preferibilmente mediante francobolli, o a mezzo assegno. La richiesta sarà evasa entro 30 giorni.

Tariffe abbonamenti: Italia: € 316,00 (\*) annuale. Estero: € 469,31 annuale. Tariffe posta aerea su richiesta. Per offerte promozionali consultare le pagine del quotidiano o contattare l'ufficio abbonamenti al numero verde 800-822195 (fax 800-822196). Per sottoscrivere un nuovo abbonamento inviare assegno non trasferibile intestato a ItaliaOggi Editori - Erinne srl al seguente indirizzo: ItaliaOggi Editori - Erinne srl - via Marco Burigozzo, 5 - 20122 Milano. Oppure inviare la fotocopia della ricevuta di pagamento effettuata sul c/c postale n. 26034207 intestato a ItaliaOggi Editori - Erinne srl.

(\*) Il prezzo scontato del 15%.

Stampa: Milano, Stem Editoriale Spa, Cornusco S/N (Milano), via Brescia 22 - Roma, Litotest srl, Via Tor di Sapienza 172 - Catania, Società Tipografica Siciliana Spa, Catania, Strada 5° n. 35.

Distribuzione: Erinne srl - via Marco Burigozzo 5 - 20122 Milano, tel. 58219283.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità: Casa Publicità - Via Burigozzo 8 - 20122 Milano - Tel. 02/58219522-500. Presidente: Paolo Panerai. Consigliere delegato: Giuliano Cesari. Direttore commerciale clienti: Mauro Angelini. Vicedirettore generale (finanza e legale): Francesco Rossi. Amministratore delegato Class Click: Marcello Piras. Responsabile speciali: Danilo Altenburger. Responsabile settore moda e lusso: Maurizio Ruggiero.

Tariffe pubblicitarie a modulo: commerciali € 255,00, occasionali € 225,00, ricerca dirigenti e quadri € 225,00, speciali € 225,00, pubblicità elettorale € 225,00, finanziaria € 225,00, legali, sentenze ecc. € 175,00. Tutti i prezzi si intendono Iva esclusa.

ItaliaOggi - Registrazione del tribunale di Milano n. 602 del 31-7-91 - Direttore responsabile: Paolo Panerai.

## BANKITALIA Iniezione di flessibilità per le Sgr

Maggiore flessibilità operativa alle Sgr per la gestione dei fondi comuni, con un assetto organizzativo rafforzato e procedure di autorizzazione più semplici.

Sono le novità del regolamento emanato da Bankitalia (presto in G.U.), che ha rivisto la disciplina dei fondi comuni di investimento e delle Società di gestione del risparmio. Le regole di investimento dei fondi sono state adeguare alle nuove norme europee. Per la redazione dei regolamenti di gestione dei fondi comuni aperti sono richiesti «maggiori dettagli sulle politiche di investimento del fondo e rafforzati i presidi contro possibili comportamenti opportunistici a danno del fondo. Il compenso della Sgr può comprendere», spiega Bankitalia, «oltre alla provvigione di gestione calcolata come percentuale del patrimonio netto del fondo, soltanto la provvigione di incentivo. Il regolamento del fondo indicherà il limite massimo delle provvigioni compressive gravanti sul fondo comune».

Con la semplificazione delle procedure di accesso al mercato, infine, le ipotesi in cui si riducono i tempi di autorizzazione del regolamento dei fondi sono più ampie e vengono disciplinati i casi in cui per l'approvazione non è necessario uno specifico provvedimento della Banca d'Italia.

Accertamento Diffusione Stampa certificato n. 4815 del 26/11/2002

SERVIZIO ABBONAMENTI per informazioni e segnalazioni

CHIAMATA GRATUITA  
NUMERO VERDE  
800-822195

CHIAMATA GRATUITA  
FAX VERDE  
800-822196